

LAVORI IN CORSO

06901

**Sarà presentata
tra febbraio e
marzo la riforma
fiscale a cui
sta lavorando
il viceministro
Maurizio Leo**

Bongi a pag. 23

Il viceministro al Mef al convegno Anc di Roma preannuncia ritocchi sulle sanzioni

Riforma fiscale di primavera

Maurizio Leo: il testo va in Cdm tra febbraio e marzo

DA ROMA, ANDREA BONGI

Riforma fiscale di primavera. Il testo al quale sta lavorando il viceministro all'Economia e finanze con delega al fisco, Maurizio Leo, sarà pronto, per essere presentato al consiglio dei ministri "tra febbraio e marzo". Lo ha detto lo stesso viceministro durante il convegno "2023: un'agenda possibile per professionisti e imprese" promosso dall'Associazione nazionale commercialisti (Anc) e svoltosi a Roma. "Sto lavorando alla riforma fiscale in collaborazione con l'Agenzia delle entrate e il Dipartimento delle finanze del Mef. Dopo aver redatto una bozza di testo, partirà il confronto con i professionisti e le categorie, poi la riforma sarà portata al tavolo politico e, infine, in consiglio dei ministri". Questo dovrebbe accadere "fra febbraio e marzo", ha detto. Aggiungendo, in merito al particolare aspetto delle sanzioni, che pagare le tasse in ritardo non è un reato: per gli omessi versamenti scatta la sanzione se il comportamento è reiterato. La riforma fiscale ripartirà dunque dalla riscrittura delle sanzioni tributarie, siano esse amministrative o penali, considerate eccessive e sproporzionate.

I pilastri della riforma

Dopo aver sottolineato come la ripartenza dal dopo Covid e un sistema sanzionatorio da rivedere perché, come detto, troppo eccessivo e sproporzionato, siano stati i motivi per mettere in campo la tregua fiscale, Leo si è soffermato sulla delega per la riforma del fisco, precisando che deve esse-

re costruita su quattro pilastri. Il primo deve riscrivere i principi del sistema fiscale nell'ottica comunitaria e nel rispetto dei principi dello statuto del contribuente. La seconda parte deve essere incentrata sulle modifiche ai tributi riformandoli alla luce del nuovo sistema sociale. Il cuore della riforma deve essere quello dei procedimenti: occorre semplificare il calendario dei versamenti e delle dichiarazioni. Deve poi cambiare il procedimento di accertamento, distinguendo fra imprese di minori dimensioni, per le quali si può pensare ad un concordato preventivo biennale, e quelle più grandi per le quali serve invece un dialogo stretto con l'amministrazione finanziaria in un'ottica di compliance. E poi c'è il capitolo sanzioni tributarie, sia amministrative sia penali. Per Leo gli omessi versamenti devono essere sanzionati penalmente solo se configurano un'ipotesi di reiterazione e non alla prima occasione. Il pagamento delle imposte, anche in ritardo, deve sempre costituire un'esimente dal punto di vista della sanzione penale. E ancora, vanno riviste le regole della riscossione e il processo tributario. L'ultima parte della delega fiscale deve riguardare invece l'elaborazione dei testi unici in materia tributaria, in modo da razionalizzare l'intero sistema fiscale italiano. L'esponente di Via XX Settembre si è anche soffermato sul ruolo del professionista: deve essere al centro del rapporto fra il fisco ed il contribuente, e in questo senso deve avere un riconoscimento formale e vanno valorizzate le richieste che avanza. È in tale direzione che si è chiesto

all'Agenzia delle entrate di ricalcolare le rate residue dei piani di pagamento di coloro che potranno avvalersi delle nuove sanzioni ridotte previste dalla pace fiscale, semplificando così la vita sia al contribuente sia all'intermediario. Il viceministro ha chiuso il suo intervento anticipando l'intenzione di istituire una conferenza dei direttori regionali delle Agenzie delle entrate. In tale contesto si potranno sensibilizzare gli uffici sulle varie tematiche che vengono sollevate dai contribuenti e dai loro professionisti. Questo consentirebbe di evitare comportamenti e interpretazioni eterogenee da un territorio all'altro.

Manovra sotto i riflettori

Nella tavola rotonda della mattina, dal tema "Legge di Stabilità 2023 - un nuovo fisco", alla quale hanno partecipato vari esponenti parlamentari rappresentanti sia la maggioranza di governo che l'opposizione (Lucia Albano FdI; Luigi Alberto Gusmeroli Lega; Antonio Misiani PD; Marco Osinato FdI e Maio Turco M5S), si sono ulteriormente sviluppati i principali temi della legge di bilancio 2023. In particolare, si è evidenziata la necessità di una tregua normativa e un cambio di passo nel rapporto fi-



sco-contribuente. Le novità introdotte in tema di flat tax incrementale, si è precisato, costituiscono soltanto una prima prova di un sistema che potrebbe andare presto a regime. E' ulteriormente emersa la necessità dell'apporto di tutti, professionisti compresi, per varare la riforma fiscale, che sia ad ampio raggio e porti riduzione degli adempimenti e maggior certezza del diritto.

— © Riproduzione riservata — ■

06901



Leo si è soffermato sul ruolo del professionista, sottolineando come egli debba essere al centro del rapporto fra fisco e contribuente